

**Chi non
paga mai****Capitali
da esportazione****Prorogati i bonus fiscali
per i benzinai**

■ «Prorogati per i periodi d'imposta 2009 ed il 2010 i termini in materia di deduzione forfetaria per gli esercenti di impianti di distribuzione di carburante»: è quanto prevede il decreto Milleproroghe secondo quanto si legge nel comunicato finale.

**Spiagge, fino al 2015
le concessioni**

■ Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge Milleproroghe che stabilisce, tra l'altro, la proroga al 31 dicembre 2015 delle concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative. Lo ha annunciato il ministro Fitto.

1,5 miliardi

È la cifra che secondo la Guardia di Finanza è stata evasa in Campania stando agli ultimi controlli. Nella sola Napoli gli accertamenti sono stati 20mila con oltre 935 milioni di maggiore imposta accertata. Seconda salerno con 12.600 accertamenti e 183 milioni di accertato.

→ **Nel Milleproroghe** previste due scadenze e due aliquote (6 e 7%). Chi arriva prima paga meno

→ **Il ministro dell'Economia** punta al rientro di altri 30 miliardi, con un incasso di circa 2 miliardi

Per i «furbi» altri quattro mesi Tremonti allunga lo Scudo

Con il Milleproroghe arriva lo scudo quater. Due scadenze e due aliquote. Chi arriva prima paga meno. Prelievo del 6% a fine febbraio, al 7% a fine aprile. Bersani: un'ingiustizia per i contribuenti onesti.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Come annunciato, lo scudo quater è arrivato. Con il decreto milleproroghe varato ieri la sanatoria per i capitali illegalmente esportati si prolunga fino al 30 aprile. Il tutto con un meccanismo che pare una sorta di corsa al condono: chi arriva prima, paga meno. «due scadenze, due aliquote», ha spiegato il ministro Giulio Tremonti al termine del consiglio dei ministri di ieri. «Dall'entrata in vigore del decreto e fino alla fine di febbraio l'aliquota sarà del 6% - ha detto il ministro interpellato alla Camera - mentre dal primo marzo al 30 aprile l'aliquota salirà al 7%».

DUE MILIARDI

Così in 24 ore si è chiuso il cerchio del condono: mentre la Camera varava la Finanziaria con il gettito della prima «tranche» al 5%, il governo pensava alla seconda con le due altre aliquote. A parte il prelievo, tutte le altre caratteristiche, inclusi i soggetti beneficiari, dovrebbero rimanere uguali a quelle dell'edizione da poco conclusa. Con la nuova versione, lo Stato punta al rientro di altri 30 miliardi, con un incasso di circa 2 miliardi. La riapertura dei termini, a soli due gior-

ni dalla scadenza dell'altra edizione, si è resa necessaria anche per l'elevato numero di contribuenti interessati che non hanno fatto in tempo a presentare tutta la documentazione nei termini richiesti. Ma da questa nuova versione si attende ovviamente un rientro minore (la gran parte dei rimpatri è stata effettuata) rispetto ai 100-110 miliardi di euro attesi dallo scudo-ter (5,5 miliardi di gettito).

LA LISTA DELLA SPESA

Del totale degli incassi, 3,7 miliardi sono già stati impiegati nella Finanziaria 2010 per finanziare diversi capitoli di spesa.

Resterebbero circa 1,8 miliardi, che insieme al nuovo «bottino» di 2 miliardi saranno destinati al nuovo di incentivi (rottamazione, aumento detrazioni Irpef, e così via) che il governo intende approvare a gennaio. Per il momento il governo ha «cifrato in 1 euro» il nuovo scudo, così

La lista

I 3,7 miliardi rientrati già impegnati con capitoli di spesa

come ha già fatto con l'altro per evitare di fare previsioni.

CONFINDUSTRIA

La Confindustria applaude alla misura. «È un male necessario - commenta Emma Marcegaglia - che noi auspichiamo possa far arrivare risorse in Italia, anche all'interno delle imprese, per rafforzarle e capitaliz-

zarle». Difficile che sia così, visto che la sanatoria è anonima e in pochi accetteranno di rischiare di venire identificati. Condanna di Pier Luigi Bersani. «Dicono che pagano 5 miliardi, ma se avessero pagato le tas-

se ne sarebbero entrati 40 in più», dichiara il segretario del Pd. Secondo Bersani lo scudo fiscale riapre «la stagione del condonismo» che si concluderà, come quelle precedenti, con un aumento delle tasse per chi già le paga. «Lo scudo - ha detto ancora il segretario del Pd - è uno schiaffo al cittadino che ha fatto il suo dovere, ed anche all'evasore normale, perché qui bisogna essere un super evasore per rientrarci. C'è poi la mitologia dei soldi che tornano e che stimolano l'economia, ma in realtà non è così: vista la libertà di movimento dei capitali e l'assenza di tracciabilità, quei soldi andranno dove vorranno». ❖

TERMINE**Studi di settore**

Nel Milleproroghe una norma che fissa al 31 marzo 2010 il termine per gli studi di settore relativi all'anno 2009.

IN FRANCIA**Renault condannata per il suicidio di un dipendente**

■ Almeno una parte della colpa per il suicidio di Antonio B., ingegnere informatico che il 20 ottobre del 2006 si è lanciato dal quinto piano del Centro tecnologico di Guyancourt, dev'essere attribuita a Renault. Lo ha deciso il tribunale per le questioni di sicurezza sociale di Nanterre, che ha condannato la casa automobilistica per «colpa grave». Una vittoria inattesa per la famiglia, che fin da subito aveva indicato come causa del tragico gesto l'eccessivo stress professionale a cui la vittima, 39 anni appena, era sottoposta.

«Finalmente viene resa giustizia a mio marito - ha commentato la vedova,

non presente in aula al momento della sentenza - Viene riconosciuto ciò che ha subito, sopportato per colpa della Renault. Spero che sia un segnale forte per tutte quelle imprese che sacrificano ogni cosa sull'altare della redditività, e per i dipendenti, che sapranno di avere la giustizia dalla loro parte». Concetto ribadito anche dall'avvocato della famiglia, Rachel Saada, che invita le aziende a «smettere di invocare la vulnerabilità delle persone per spiegare i gesti estremi».

Rinvia invece ogni commento la Renault, che per bocca del proprio legale, Beatrice Pola, si limita a «prendere atto» della decisione del tribunale, senza precisare se ci sarà un ricorso in appello. «Leggeremo le motivazioni della sentenza e ci prenderemo il tempo necessario, l'affare è delicato».